

Vania Traxler Protti
presenta

una distribuzione



a Todd Solondz film

PERDONA *e* DIMENTICA

(life during wartime)

una storia di perdono e i suoi limiti



PREMIO MIGLIOR SCENEGGIATURA

Milano



Comune
di Milano

Cultura

Ufficio Stampa: PAOLA PAPI paolapapi@yahoo.it
REGGI&SPIZZICHINO Communication Tel +39 06 97615933 info@reggiespizzichino.com
Maya Reggi Raffaella Spizzichino

CAST ARTISTICO

Joy	Shirley Henderson
Bill.....	Ciarán Hinds
Trish	Allison Janney
Harvey	Michael Lerner
Billy.....	Chris Marquette
Mark	Rich Pecci
Jacqueline	Charlotte Rampling
Andy	Paul Reubens
Helen	Ally Sheedy
Timmy	Dylan Riley Snyder
Mona	Renée Taylor
Allen	Michael Kenneth Williams

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	Todd Solondz
Prodotto da	Christine Kunewa Walker - Derrick Tseng
Produttore Esecutivo	Elizabeth Redleaf
Fotografia	Ed Lachman, A.S.C.
Montaggio	Kevin Messman
Scenografia	Roshelle Berliner
Costumi	Catherine George
Musiche	Doug Bernheim
Produttore Esecutivo	Mike S. Ryan
Casting	Gayle Keller
Produzione	Werc Werk Works

Durata: **96 minuti**
35MM & Digital Cinema (DCP), Colore
Mascherino: **1.85**
Genere: **Dramma**
Suono: **Dolby Digital**
USA – 2009



una distribuzione – **Archibald Enterprise Film**
Largo Messico, 16 – 00198 Roma
Tel. 06 85304753 – Fax 06 85304971
www.archibaldfilm.it

Ripartendo dal bellissimo *Happiness*, Solondz torna a narrare, attraverso gli occhi di tre sorelle, le cui famiglie sono vittime di pesantissime tragedie quali pedofilia, depressione e solitudine, un'America che esiste e di cui nessuno vuol parlare. Il racconto è basato su due tematiche, *forgive and forget*, perdonare e (o) dimenticare... se si dimentica, non si perdona; se si perdona, spesso non si dimentica.



La questione del perdono e dei suoi confini si insinua attraverso una serie di storie d'amore che si intrecciano, fornendo chiarezza e, probabilmente, alternative al sollievo che dà l'oblio. Sono passati dieci anni dalle scioccanti e tragiche rivelazioni che hanno mandato in frantumi il mondo della famiglia Jordan. Ora, i fantasmi si aggirano e incombono, tormentano e consolano mentre Joy (Shirley Henderson) scopre che suo marito Allen (Michael Kenneth Williams)

non è del tutto guarito dal suo peculiare "disturbo" e fugge alla ricerca di conforto e consiglio da parte di sua madre e delle sue sorelle. Viene perseguitata da visioni del suo ex corteggiatore Andy (Paul Reubens), ora deceduto, che tuttavia continua nel suo intento di conquistarla.

Ognuno dei componenti della famiglia di Joy è coinvolto nel proprio dilemma particolare. Sua sorella Trish (Allison Janney) sta rimettendo in piedi la sua vita con i suoi figli dopo aver scoperto che suo marito psichiatra abusava dei ragazzini. Incontra Harvey (Michael Lerner), un uomo divorziato, solitario, vicino alla pensione, e spera che una nuova presenza maschile in casa possa riportare stabilità al suo fragile nucleo familiare.

Helen (Ally Sheedy), la terza sorella, si sente vittimizzata sia dalla sua famiglia sia dal successo conquistato ad Hollywood, mentre la loro madre Mona (Renée Taylor) non riesce a liberarsi dell'amarezza che prova nei confronti degli uomini.

Nel frattempo, il figlio di Harvey, Mark (Rich Pecci), combatte con il suo isolamento sociale e un profondo pessimismo. Bill (Ciáran Hinds), l'ex marito di Trish, è appena uscito di prigione e cerca di rimettersi in contatto con suo figlio maggiore Billy (Chris Marquette), ma non prima di aver trovato un momento di conforto con Jacqueline (Charlotte Rampling), una donna inquieta che trascura ogni cautela nella sua disperata ricerca d'amore. Il figlio minore di Trish e Bill, Timmy (Dylan Riley Snyder), affronta il passaggio all'età adulta cercando di dare un senso alle rivelazioni sulla sua infanzia di cui è appena venuto a conoscenza.

Mentre questi personaggi e queste trame si incastrano, si dilatano e si scontrano, si compone un quadro emotivamente risonante di individui che sono prigionieri dell'amore e della vita. Alternando divertente e tragico, oltraggioso e toccante, **PERDONA e DIMENTICA** si presenta come un'audace commedia dall'inaspettata sonorità.

LA PRODUZIONE

In quella che è in parte seguito e in parte variazione dell'acclamato **Happiness**, tre sorelle e le persone da loro amate lottano per riuscire a trovare il loro posto in un mondo imprevedibile e precario in cui il passato perseguita il presente e mette a repentaglio il futuro.



Nel 1995, *Fuga dalla scuola media* (Welcome to the Dollhouse), un quadro spietato e divertente dell'inquietudine negli anni della scuola media, sancisce lo sceneggiatore e regista Solondz come voce stimolante ed originale del cinema. Da allora, Todd Solondz ha creato una serie di film accuratamente costruiti e spietatamente personali che hanno rafforzato la sua reputazione quale uno dei registi contempo-

ranei più avvincenti ed originali. Nel suo ultimo film, **PERDONA e DIMENTICA**, Solondz rivisita la famiglia Jordan, che aveva già presentato al pubblico nel 1998 nel suo film *Happiness*.

“C'è un intervallo di dieci anni tra gli eventi di *Happiness* e quelli di **PERDONA e DIMENTICA**”, dichiara Solondz. “Tuttavia preferisco non essere obbligato dalla letteralità temporale o circostanziale. Amo cogliere le cose alla sprovvista, avvicinarle da un angolo nuovo. Per esempio, alcuni personaggi sono invecchiati di cinque anni, altri di venti. Alcune storie sono state trasformate. Ho fatto in modo che l'elemento razziale non fosse statico. Naturalmente il cast è completamente differente. In questa maniera è più divertente ed interessante”.

Il produttore Elizabeth Redleaf era venuta a conoscenza del progetto da Mike S. Ryan, che aveva prodotto nel 2004 il film di Solondz *Palindromes*, durante il volo che la portava al Festival di Cannes. “Mi chiese se volevo vedere una nuova sceneggiatura di Todd”, ricorda Redleaf. “Conoscevo bene il suo lavoro, per cui rimasi molto incuriosita. Due giorni dopo ebbi l'occasione di leggere la sceneggiatura, e dopo aver letto appena quattro pagine capii subito di voler realizzare questo film”.

Quando, all'inizio del 2008, Redleaf e la sua partner Christine Kunewa Walker fondarono la compagnia di produzione, Werc Werk Works, avevano esaminato il tipo di registi con cui intendevano collaborare. “Una delle persone di cui avevamo discusso era Todd Solondz”, ricorda Walker. “La combinazione del talento di Todd, la sceneggiatura e il nostro desiderio di stabilire uno standard di produzione cinematografica di qualità ci hanno subito spronate a voler essere coinvolte”.

Redleaf ricorda chiaramente l'esperienza di vedere per la prima volta il film *Happiness*. “Per tutta la durata del film non riuscivo a smettere di ridere. Lo considero uno dei migliori esempi di *black comedy* che abbia mai visto”.

Anche Walzer, dopo aver visto il film per la prima volta, è rimasta colpita nello stesso modo dalla visione originale di Solondz. “La prima volta che ho visto *Happiness*, sono rimasta assolutamente sbalordita e scioccata”, dice. “Mi rendevo conto che si trattava di un film notevole e che eravamo di fronte all’opera di un importante regista. Ho rivisto il film molte altre volte da allora, ed ogni volta diventa sempre più divertente”.

Nonostante la loro ammirazione per il suo film precedente, né Redleaf né Walker avevano intrapreso questo nuovo progetto per realizzare un seguito in senso convenzionale. “Non si tratta tanto del *sequel* di *Happiness* quanto piuttosto di una progressione”, afferma Walker. “Questa sceneggiatura è la quintessenza di Todd. Le persone non dicono mai ciò che intendono realmente e il linguaggio a volte ostacola la comunicazione”.

Solondz sostiene di aver scritto il film conferendogli un carattere autonomo. “Non mi aspetto che nessuno ricordi nulla del primo film — o dei miei film precedenti. Quando ho scritto questo film qualche anno fa, non era nei miei piani scrivere ciò che ho scritto: è successo e basta. I personaggi mi sono ritornati in mente e sono partito da lì”.

Detto ciò, il nuovo film contiene numerosi sottili e spesso divertenti riferimenti a *Happiness*, sostiene l’autore. “Non è necessario aver visto *Happiness* per apprezzarlo, tuttavia parte del divertimento del film sta proprio in tutti quei piccoli dettagli ai quali con-



tinui a ripensare e che torni a rivedere. C’è una scena in cui il personaggio di Charlotte Rampling mette in atto questa straordinaria spiegazione di chi sia lei, e ad un certo punto chiede a Bill, in maniera sarcastica: ‘Chi sei? Uno strizzacervelli?’. Ovviamente, in *Happiness*, il personaggio di Bill fa lo psicanalista”.

Sebbene meno scioccante in termini di descrizioni grafiche della sessualità, **PERDONA e DIMENTICA** non elude la natura provocante del suo precursore. “Per noi è davvero entusiasmante che questo sia il nostro primo film”, afferma Walker, “perché sappiamo che ci sono già tante persone ansiose di vederlo. Nel contempo ci assumiamo una responsabilità enorme, in quanto il pubblico che verrà a vedere questo film avrà delle grandi aspettative”.

“Io credo che in questa storia ci sia qualcosa di estremamente toccante e reale”, aggiunge. “Fa appello agli elementi più essenziali di Todd, elementi ai quali io sono molto sensibile, come per esempio la difficoltà che l’individuo incontra nel trovare la propria strada nella vita, le sfide che derivano dal fare errori e quanto possa essere difficile trovare il perdono e la redenzione”.

La tenace onestà di Solondz gli consente di trovare un significato universale nelle interazioni sociali ordinarie, sostiene Redleaf. “Non è sempre la realtà, ma è sempre la verità”, afferma.

Segnala la scena in cui le sorelle Joy e Trish sono insieme al ristorante. “Chiunque abbia una sorella probabilmente saprà riconoscere quelle frecciate maliziose che ti fanno contorcere dentro”, dichiara. “Todd è un maestro in questo tipo di humour sfuggente. Capisce come far ridere il pubblico, e contemporaneamente farlo sentire anche un po’ a disagio. Allo stesso tempo, questo film dimostra un profondo rispetto per quello che accade ad una famiglia che ha attraversato momenti terribili”.

Essere sul set con Todd è stata un’esperienza rivelatrice per i produttori. “È stato incredibile osservarlo all’opera”, dice Walker. “Non sono molte le persone che hanno questo privilegio, perché lui è molto riservato sul suo modo di lavorare. Considera i fotogrammi come una tela bianca. In ogni fotogramma, quando parla con gli attori e ritocca le loro recitazioni, è come se aggiungesse sfumature alla tela. Per esempio, potrebbe chiedere loro di ripetere la stessa battuta, questa volta però con una tazza tra le mani. Nella scena in cui Trish è al ristorante con Joy, durante le riprese Todd dirigeva seduto sotto il tavolo. Se si osservano le riprese in successione, ci si rende conto che stava letteralmente costruendo la scena, che, ad ogni ripresa, migliorava sempre di più.



In questo modo gli attori avevano tempo per sviluppare la loro interpretazione”. L’attrice Shirley Henderson, che interpreta il ruolo di Joy nel film, definisce lo stile di regia di Solondz “magico”. “Crea attraverso la ripetizione. Non abbiamo fatto nessuna prova. Ci sono state pochissime discussioni introduttive, appena qualche frammento di conversazione. Accadeva tutto sul set. Avevo la sensazione che se mi avesse detto qualcosa prima e ci avessi lavorato su, alla fine non sarebbe stato quello che voleva”.

Da parte sua, Solondz sostiene di amare il processo di collaborazione con attori di talento. “Non posso attribuirmi il merito delle loro interpretazioni. È una cosa che concerne gli attori e non voglio analizzarle eccessivamente. Cerco di raccontare una storia e di farlo nella maniera più semplice possibile. È un vero piacere osservare gli attori in azione”.

LA SELEZIONE DEGLI ATTORI

Sebbene la maggior parte dei personaggi in **PERDONA e DIMENTICA** sia apparsa in film precedenti, Solondz ha preso la coraggiosa decisione di utilizzare per questo film un cast completamente nuovo. “Non sarebbe stato ugualmente interessante riportare lo stesso cast”, afferma.



“Avevo già lavorato con quegli attori in quei ruoli. Mi piace rendere le cose interessanti per me stesso. Anche la logistica sarebbe stata problematica, quindi alla fine non lo abbiamo mai preso in considerazione”. Solondz rifeleziona per ciascun ruolo l'attore che riteneva potesse portare qualcosa di inatteso al personaggio. “Durante la selezione del cast ho cercato di considerare

ciascun personaggio da una nuova angolatura”, dichiara. “Alla fine ho scelto chi ritenevo fosse l'attore migliore”.

Nonostante la sfida presentata dal fatto di dover selezionare un cast per personaggi che sono stati già interpretati da altri attori, i produttori sono riusciti a mettere insieme per il film una lista straordinaria di talenti. “Abbiamo cominciato la selezione più o meno da zero”, afferma Walker. “Dovevamo assegnare 13 ruoli principali e Todd aveva idee molto specifiche su ciò che voleva”.

L'eccellente cast di **PERDONA e DIMENTICA** include attori consolidati dell'industria cinematografica come Allison Janney e Charlotte Rampling, una delle *grand dames* del cinema, nonché Shirley Henderson e Ciáran Hinds, meglio conosciuti all'estero che non negli Stati Uniti.

“Abbiamo cominciato con la selezione del personaggio di Joy, interpretata da Shirley Henderson”, dice Walker. “Todd si era incontrato con Henderson a Londra ed era davvero entusiasta dei nuovi elementi che lei portava al personaggio. Inoltre aveva lavorato con Mike Leigh, un importante tirocinio per chiunque. Lui è molto preciso, come Todd. Gli attori dovevano essere preparati a quello che li aspettava – e tutti lo erano”.

La Henderson, il cui aspetto e voce eterei sono familiari a molti grazie al ruolo della spettrale Mirtilla Malcontenta che interpreta nel secondo e quarto film della serie di *Harry Potter*, aveva capito già alla prima audizione in cosa stava per imbarcarsi. “È stata un'esperienza molto lunga ed estenuante”, afferma l'attrice. “Per un'ora e mezza ho effettivamente recitato delle scene in cui Todd mi dava direttive precise. Poi non ho sentito nulla per talmente tanto tempo e ho supposto che fosse finita lì. Non avrei mai immaginato di poter avere una simile inaspettata ed incredibile opportunità”.

Il film si apre con Joy che è giunta ad un punto critico. “Suo marito Allen è, per dirla senza mezzi termini, un perverso”, racconta Henderson. “Lei pensava di averlo aiutato a cambiare e a lasciare tutto alle sue spalle. Nella prima scena, lei si rende conto che lui ha ancora pensieri e sensazioni che la spaventano. Tutto quello che credeva fosse normale, gioioso e stabile viene stravolto, quindi fugge dalla sua famiglia”.

L'ingenuità di Joy ha commosso Henderson ed è diventata per l'attrice un punto d'ingresso nel mondo del personaggio. "Non riesce a nascondere la sua vulnerabilità, e come attrice trovo sia una cosa molto interessante da cui attingere", afferma Henderson.

"A questo punto della sua vita dovrebbe capire che ci sono molte cose cattive nel mondo, tuttavia ha enormi difficoltà ad accettarlo e affrontarlo. Aiuta i detenuti in prigione, ma quando le persone che sono nella sua vita hanno bisogno di aiuto, lei fugge via.

Personalmente, cerco sempre di vedere il lato buono negli altri, eppure non sono scioccata dal fatto che la maggior parte delle persone possa avere un lato oscuro".

Per prepararsi al film, la Henderson ha lavorato sul suo accento americano e, per poter interpretare una canzone che il suo personaggio scrive, si è esercitata alla chitarra finché non ha sviluppato i calli ai polpastrelli. "Più che altro dovevo entrare in quello stato emotivo, così da poter diventare il veicolo per quello che Todd voleva", afferma. "Ho visto *Happiness*, ma non ho preso cose specifiche. Sono certa di aver assorbito lo stile di Todd semplicemente guardando lo schermo. Ciò nonostante, dovevo trovare Joy dentro di me".

Allison Janney, che interpreta Trish, conosceva già molto bene il suo personaggio quando si è unita al cast. "In *Happiness* mi è piaciuta moltissimo Cynthia Stevenson nel ruolo di Trish", afferma. "Si presenta come una persona estremamente tesa. Era evidente quanto fosse importante per lei essere considerata una donna che ha tutto, finché non le crolla il mondo addosso. Il fatto di rendersi conto che nessuna delle cose che ha è concreta, la manda in pezzi. Trish in questo film è un po' più controllata... dai farmaci".

La Janney era incuriosita dal progetto di Solondz di cambiare totalmente il cast del film. "Pensare ai personaggi come persone completamente diverse dopo un evento traumatico è un concetto piuttosto interessante", nota l'attrice. "Le persone subiscono una metamorfosi durante la loro vita e, cambiando gli attori, Todd manifesta questo concetto in una maniera molto fisica.



"Ero anche interessata al modo in cui una persona affronta una cosa così colossale come la scoperta che il proprio marito è un pedofilo", continua. "Come si va avanti dopo una cosa del genere? Non so se sarei capace di perdonare e non sono certa che Trish lo abbia fatto. Fa enormi sforzi. Trasferirsi in Florida è il suo modo per cercare di dimenticare".

L'attrice ammira il modo autentico in cui Solondz interpreta materiale complesso.

"Todd ha un modo straordinario di

trattare argomenti del genere. Non ci scherza su né fa commenti. Indipendentemente da quanto sia divertente la scena sulla carta, lui vuole che venga recitata in maniera assolutamente seria. Nessuno cerca di essere divertente nei suoi film, per cui la commedia può scaturire da cose bizzarre che il personaggio dice e fa. Ci si può sentire in colpa per aver riso di certe situazioni, ma lo si fa egualmente.

Amo il tipo di humour che mi fa ridere a dispetto della situazione, e nessuno sa farlo meglio di Todd".

All'inizio del film Trish ha cominciato ad uscire di nuovo e scopre di essere innamorata. "Qualunque sia il motivo, si apre completamente ad Harvey e la cosa forse più vera della sua vita comincia a concretizzarsi", dice Janney. "Questo rende ciò che segue ancora più tragico. È logico, considerando il suo passato, che finisce per fraintendere la situazione. È

una maniera profonda di mostrare che non è possibile lasciar andare certe cose. Influenzeranno la tua vita per sempre”.

Helen, la terza sorella Jordan, si è autoesiliata a Los Angeles dove è una sceneggiatrice di successo. Ally Sheedy, che interpreta Helen, stava letteralmente lavorando in un altro film fino al giorno in cui è arrivata sul set. “Ha girato la sua ultima scena – afferma la Redleaf - è salita su un aereo per Portorico dove stavamo girando, ha telefonato per chiedere se poteva fare una doccia prima di arrivare sul set. Un’ora dopo era seduta nella sinagoga a girare la scena del Bar Mitzvah”.

Secondo la Sheedy, Helen vive in un mondo tutto suo, come un’isola separata dal resto della famiglia. “Sta vivendo un grande cambiamento nella sua vita. Il suo lavoro prende il sopravvento sulle sue emozioni, e le sue emozioni appaiono folli nella vita normale, ma sono eccezionali per il tipo di lavoro che fa lei. Sente che il mondo e la sua famiglia non la comprendono affatto”.

Solondz correda il personaggio di Sheedy con un fregio distintivo. “Il tatuaggio sul braccio di Helen è stato un’idea di Todd”, dice l’attrice. “Significa ‘Jihad’ (*n.d.r. parola araba che significa “combattere”*). Helen è una ribelle, ed è la cosa peggiore che possa fare per alienare la sua famiglia, così angustata per Israele”.

Quando è arrivata sul set, la Sheedy non aveva visto *Happiness* e quindi non aveva capito che **PERDONA e DIMENTICA** includeva gli stessi personaggi. “Ne sono felice perché in questo modo mi sono avvicinata senza nessun preconcetto ad Helen.

Conoscevo solo il contesto del personaggio - è una persona molto creativa ed è stata ferita nella vita in un modo che risulta assolutamente incomprensibile alla sua intera famiglia.

Dopo di ciò, Todd si è fidato di me e mi ha lasciata fare”, afferma. “Per me, come regista, è assolutamente coerente. Le sue idee sul personaggio funzionavano, e non solo perché lo aveva elaborato lui. Era capace di andare in questo spazio particolare e portarmi con sé”.

L’ex marito di Trish, Bill, che è appena uscito di prigione, costituisce una presenza oscura che si muove furtivamente sullo sfondo dell’intero film.

Ciáran Hinds intraprende il difficile compito di interpretare un uomo che persino lui stesso ritiene irrimediabile. “In un certo senso, Bill è un uomo senza futuro”, sostiene Hinds. “È totalmente escluso dalla sua famiglia. Infatti, la sua ex moglie dice a tutti che è morto.

Sa che non sarà mai più parte della loro vita. Dopo 10 anni di prigione, desidera solo vedere se la sua famiglia sta bene e cerca di riavvicinarsi senza interferire nella loro vita”.

Hinds definisce il lavoro di Solondz, “toccante e inquietante allo stesso tempo. In mezzo a tutte queste cose terribili c’è humour, come accade nella vita. In un certo senso lo trovo molto compassionevole. Tutti noi abbiamo cose differenti che si agitano dentro di noi”.

“Lavorare col regista è stata un’avventura”, sostiene. “La relazione che Todd ha con il materiale era così profonda. Lasciava girare la cinepresa ed improvvisamente la sua voce si sentiva da dietro la tenda o la lampada: ‘Di nuovo, questa volta però...’



“Era come la conduzione di una sinfonia. Avevamo un direttore d’orchestra nell’angolo che arricchiva le nostre interpretazioni mentre recitavamo. Todd ha messo insieme una combinazione straordinaria di persone e le ha inserite nel complesso puzzle che ha creato”.

Uno dei primi attori che Solondz aveva considerato per il cast è Michael Kenneth Williams, che interpreta Allen, il marito di Joy. In *Happiness* Allen era interpretato da Philip Seymour Hoffman. Solondz aveva trasformato il personaggio in un ex detenuto di colore per Williams, il quale è meglio conosciuto per la sua interpretazione di Omar Little nella serie televisiva “The Wire”.



“Todd mi ha raccontato che quando sono entrato nella stanza per l’audizione, era certo che non fossi adatto per la parte”, afferma l’attore. “Poi abbiamo cominciato a provare la scena e l’atmosfera è diventata immediatamente cupa”.

Williams ha una sola parola per definire la sua esperienza durante le riprese del film: “brutale”. “Todd è una persona molto schiva. È vegetariano, ha dei modi molto gentili — finché non ti porta sul set: allora ti mette sotto torchio. Mi ha spinto verso limiti che non immaginavo di poter toccare, ed io gliene sono molto riconoscente. Mi affidavo a Todd che poteva plasmarmi come voleva. Sa precisamente quello che vuole fin nei minimi particolari, e l’attore deve diventare una tela bianca per lui”.

“Todd ha trovato la maniera di attingere in un’area grigia della quale generalmente nessuno parla”, afferma Williams. “Racchiude tanto humour e tanta tristezza, come nella vita. A volte devi ridere per non piangere”.

Solondz ha anche introdotto personaggi dal suo precedente film *Fuga dalla scuola media* (Welcome to the Dollhouse), incluso Harvey Weiner, interpretato dall’attore nominato all’Oscar, Michael Lerner. “Quello che colpisce di Harvey è che si tratta di una persona abbastanza normale”, dice Lerner. “La maggior parte dei personaggi nei film di Todd è in qualche modo distorta. Harvey è una brava persona”.

Harvey è in un certo qual modo una presenza periferica in *Fuga dalla scuola media* (Welcome to the Dollhouse), il che ha permesso a Lerner di costruire il suo personaggio da cima a fondo in questo film. “Io e Todd ci siamo accertati di essere sulla stessa linea d’onda prima di cominciare”, afferma. “La sua sceneggiatura è molto semplice e alquanto ingannevole. Seziona il comportamento umano con il bisturi: è questa la nicchia esclusiva di Todd.

“Il suo dialogo è estremamente semplice”, continua Lerner. “La commedia scaturisce dalla credibilità, sincerità e dal reale investimento emotivo dell’attore. Quando qualcosa è divertente, generalmente lo è per questo motivo”.

Il lavoro sul set era intenso per gli attori, secondo Lerner. “Todd esegue una ripresa dietro l’altra finché non ottiene esattamente ciò che vuole. La sua visione è così chiara che ingloba tutti gli elementi del film, dalla fotografia al modo in cui i mobili sono posizionati, fino agli abiti che gli attori indossano. Credo che i registi veramente bravi e importanti

hanno le mani in tutto — costumi, progettazione del set, recitazione — e lui ha il controllo assoluto”.

Lerner ha lavorato con alcuni dei registi cinematografici più influenti di oggi, inclusi David Mamet e i fratelli Coen. “Ho notato che i migliori registi hanno un proprio mondo ed una visione ben definiti. Per esempio, io sono appassionato di libri, quindi la prima volta che mi reco a casa di Trish osservo la sua biblioteca. Noto che tutti i libri sono manuali di psicologia fai-da-te: *How to Win Friends and Influence People* di Dale Carnegie, e cose del genere. Naturalmente, Todd ha scelto lui stesso i libri. Mette i puntini su ciascuna ‘i’”.

Anche le scelte del cast di Solondz hanno colpito Lerner. “È impeccabile. Nel film ci sono Paul Reubens, Renée Taylor, Charlotte Rampling — questo sì che è uno strano miscuglio. Riesce ad avere qualsiasi attore vuole perché ama gli attori e perché i suoi film si costruiscono sulle recitazioni e sull’interazione personale che si fonda largamente sul personaggio”.



Paul Reubens interpreta Andy, l’innamorato non corrisposto di Joy, una parte originariamente interpretata da Jon Lovitz. Reubens sa che il paragone tra i personaggi in **PERDONA e DIMENTICA** e la loro controparte in *Happiness* è inevitabile. “Sono rimasto molto colpito da quello che Jon aveva fatto”, afferma. “Era stato così straordinario che avevo una forte apprensione nel recitare questo ruolo. Non pensavo di poter approssi-

mare ciò che lui aveva fatto. Ho rivisto la sua scena proprio pochi giorni prima dell’inizio delle riprese, non per imitare ciò che aveva fatto lui ma piuttosto per ricordarne il tono. La sua performance ha preparato ed ispirato la mia”.

Reubens, famoso per aver creato e messo in scena il personaggio di Pee-wee Herman in televisione e al cinema, è un vecchio fan di Solondz. “Ero così eccitato all’idea di lavorare con lui. È un regista fantastico per gli attori e riesce immancabilmente ad ottenere quello che vuole da loro. Dovevo stare attento a non fissare niente in anticipo e permettere che fosse lui a farlo scaturire”.

Nonostante aspettasse con ansia tale esperienza, Reubens afferma che la realtà della ripresa andava ben al di là di quanto avesse anticipato. “È stato molto toccante”, sostiene l’attore. “Avevo la piena certezza che non mi avrebbe lasciato andare via senza aver ottenuto quello che volevo, credo che tutti avessero piena fiducia in lui”.

Un personaggio completamente nuovo in **PERDONA e DIMENTICA** è Jacqueline, una seduttrice enigmatica e amareggiata interpretata da Charlotte Rampling.

“Todd ha un modo speciale di vedere il mondo che è, secondo me, molto commovente ed estremamente inquietante, proprio perché è così vero”, afferma l’attrice. “La maggior parte delle persone non dice il tipo di verità di cui lui osa parlare, e lo fa in una maniera brillante e cinematografica. Ha una visione molto audace e non ha paura di lasciare che le persone siano orribili come spesso sono nella realtà. Le scene tra Jacqueline e Bill nel film sono sorprendenti, vive e molto audaci, proprio il tipo di lavoro che amo di più”.

Lavorare con un regista così sicuro della propria visione come Solondz è stato gratificante per la Rampling, che è apparsa in quasi 100 film e show televisivi ed ha lavorato con

illustri registi quali Woody Allen, Sidney Lumet, Alan Parker e Norman Jewison. “Come attrice, mi sento appagata quando sono diretta in quel modo”, sostiene.

“È rassicurante che Todd sappia ciò che vuole e sia capace di descriverlo. Un attore ben preparato dovrebbe essere in grado di seguirlo”.

Solondz ha riportato anche il personaggio di Mark Wiener, il figlio di Harvey, che appare inizialmente in *Fuga dalla scuola media* (Welcome to the Dollhouse) e poi viene ripreso anche in *Palindromes*. Rich Pecci, che interpreta Mark, afferma che il processo di selezione del cast è stato il più lungo al quale abbia mai preso parte. “Mia moglie era incinta quando ho ricevuto la telefonata del mio agente”, ricorda. “Mio figlio aveva 3 mesi ed io ero ancora in fase di audizione”.

Tuttavia, afferma che **PERDONA e DIMENTICA** è stata una delle esperienze più belle della sua carriera professionale. “Sono davvero rimasto colpito da Todd. Ha una tale passione per ciò che fa. Parla di cose che solitamente vengono nascoste sotto il tappeto e lo ammiro davvero per questo”.

Pecci conosceva il personaggio perché lo aveva visto come adolescente nel lavoro precedente di Solondz. “Ma volevo trovare il Mark di adesso in me stesso. Al liceo ero totalmente diverso dalla persona che sono oggi. Volevo fare del mio meglio per incarnare ciò che era diventato. Non ha avuto una vita facile”.

Solondz ha dato a Pecci la chiave per capire alcune delle idiosincrasie di Mark rivelandogli che il personaggio è affetto dalla Sindrome di Asperger, una forma di autismo. “Non

conoscevo la sindrome di Asperger, perciò ho fatto delle ricerche”, afferma l’attore. “Mi ha aiutato a dare vita al personaggio di Mark”.

Un altro personaggio che ritorna è Billy Maplewood, il figlio maggiore di Trish e Bill, questa volta interpretato da Chris Marquette. Nonostante quello che il padre ha fatto in passato, Billy si sente ancora fortemente legato a lui. “Quando qualcuno sparisce dalla tua vita, passi talmente tanto tempo a voler sapere certe cose”,



osserva Marquette. “Più ci pensi e più domande si sollevano. Billy ha passato anni senza capire cosa fosse successo, e sua madre si rifiuta di parlarne. Era un pensiero che ho fissato nella mia mente”.

La solida prospettiva dei personaggi che Solondz ha creato è stata estremamente rassicurante per Marquette. “Ogni attore probabilmente vive un’esperienza diversa lavorando con Todd”, dice. “Lui ha la prospettiva migliore riguardo a ciò che scrive, e crea un punto d’appoggio eccezionale per gli attori. Gli sono incredibilmente grato per avermi dato questa opportunità”.

Infatti, Marquette, che recita da quando aveva 11 anni, ha atteso questo momento per dieci anni. “Ero stato chiamato a fare il provino per *Happiness*”, racconta.

“Mia madre aveva letto la sceneggiatura e aveva deciso che non era adatta a me per motivi di età. Anni dopo ho visto *Happiness* e mi sono così arrabbiato con mia madre: è

uno dei miei film preferiti. Ho avuto il poster sul muro della mia camera per moltissimo tempo”.



Marquette solleva un punto che anche i genitori degli attori più giovani in **PERDONA e DIMENTICA** hanno probabilmente preso in considerazione. Il dodicenne Dylan Riley Snyder, che interpreta Timmy, il figlio minore di Trish e Bill, sostiene che per prepararlo all'audizione sua madre gli ha permesso di guardare solo alcune scene di *Happiness*. “Avevo visto abbastanza per farmi un'idea dello stile di recitazione che Todd cercava”, dice. “Todd ha una particolare

visione nella sua mente, quindi prima di ciascuna ripresa, gli chiedevo cosa voleva così da poterlo eseguire e se voleva cambiare qualcosa me lo diceva”.

Redleaf sostiene che Solondz è assolutamente consapevole di quanto sia delicato includere bambini in un film dalle tematiche tanto complesse. “Era davvero bellissimo vederlo con i bambini”, racconta. “Era così paziente e dolce con loro, in un modo molto pacato, ed era in grado di fargli fare quello che gli veniva richiesto”.

VEDERE IN “RED”

PERDONA e DIMENTICA è ambientato principalmente in Florida, New Jersey, Los Angeles e Oregon, ma la maggior parte delle riprese sono state girate in Portorico. La produzione è stata gestita da una troupe in gran parte portoricana, anche se il regista aveva portato con sé alcuni elementi chiave – inclusi la scenografa Roshelle Berliner e il direttore della fotografia Ed Lachman.

Redleaf nota che i film di Solondz hanno “una certa piattezza visiva che li pone al confine tra realtà e *graphic novel* (romanzi a fumetti), dove le emozioni possono essere più intense. La scenografia è veramente notevole. È piena di forme geometriche e colori assoluti. La stanza di Timmy è tappezzata di enormi fotografie di jet. I romanzi a fumetti sono così – ti danno un piccolo quadratino di informazione che non è realistica, ma neanche falsa”.

Il produttore è estremamente contento del look ottenuto da Lachman. “È duro ma nello stesso tempo sofisticato. Lo chiamo il fattore ‘Ed’”.

“Mi piace lavorare con registi che hanno una visione personale; registi che creano mondi propri”, afferma Lachman, che ha lavorato con registi quali Robert Altman, Werner Herzog, Jonathan Demme e Steven Soderbergh, e ha ricevuto una nomination all’Oscar per *Lontano dal paradiso* (Far from Heaven) di Todd Haynes.

“Todd ha un distinto mondo tematico in cui colloca i suoi personaggi. Come direttore della fotografia il mio compito consiste nel cercare di trovare il linguaggio visivo che meglio porta avanti la storia che sta raccontando. Sta a me entrare nel suo mondo e ricreare i temi delle sue storie attraverso le immagini. Le immagini non sono solo esteticamente piacevoli: rappresentano anche l’identità dei personaggi, dove si trovano e l’esperienza emotiva che stanno vivendo”.

PERDONA e DIMENTICA segna la prima collaborazione tra Lachman e Solondz. “In ogni film lavoro con persone diverse”, afferma Solondz. “Mi sono divertito a lavorare con Ed Lachman. Ha un modo diverso di pensare e lavorare, e il film ha beneficiato della sua esperienza”.

A fianco di Lachman ha lavorato Sam Kretchmar, un tecnico di *digital imaging* specializzato nel sistema RED, che ha fornito consigli tecnici. La tecnologia RED rappresenta lo standard supremo nella realizzazione di film ad alta definizione, e offre al regista una qualità più cinematografica grazie ad immagini a più alta risoluzione e un controllo migliore sulla profondità di campo rispetto alle altre tecnologie HD.

“Ed è il direttore della fotografia per antonomasia”, sostiene Kretchmar. “È stato un sogno poter insegnare ad un tipo come lui la nuova tecnologia. Ho imparato tante cose semplicemente ascoltando le sue domande e cercando di trovare le risposte più adatte. Ha spinto la tecnologia al suo limite massimo per individuare il modo di trasporre le sue abilità cinematografiche nella filosofia cinematografica della tecnologia digitale RED,”.

La tecnologia RED fornisce al film **PERDONA e DIMENTICA** uno stile visivo completamente diverso rispetto ai primi film di Solondz, una cosa che sia il regista che il direttore della fotografia ricercavano. “Questi personaggi vivono in un mondo di fantasia e le immagini si prestano ad un certo tipo di stilizzazione”, spiega Lachman. “La superficie delle cose è importante in questo mondo. Per il film abbiamo creato una consistenza quasi plastica che si adatta perfettamente, e permette a Todd di muovere l’emozione interna verso il mondo esteriore.

“Questo film mostra una grande empatia per i personaggi”, nota il direttore della fotografia. “Non sono fumetti o cliché di persone, ciò nondimeno credo sia interessante avere una

certa tensione tra la loro umanità e il mondo visuale nel quale sono incastrati. Lo definirei un tipo di realismo poetico ed espressionista.

“Todd è un regista molto collaborativo. Abbiamo esaminato insieme tutta la sceneggiatura, riga per riga. Come sceneggiatore ha una profonda comprensione di ciò che accade. Sa quali sono le immagini giuste tuttavia mi permette di partecipare con lui nella ricerca delle immagini per raccontare la storia. È il massimo che un direttore della fotografia possa desiderare”.

IL CAST

SHIRLEY HENDERSON (Joy), ben nota nella sua nativa Inghilterra, debutta nel cinema americano con questo film. La Henderson è certamente familiare al grande pubblico grazie alle sue interpretazioni nel film *Il Diario di Bridget Jones* (Bridget Jones' Diary) e nel ruolo di Mirtilla Malcontenta nella serie cinematografica di *Harry Potter*. È apparsa anche in *Maria Antonietta* di Sofia Coppola, *Yes* di Sally Potter e *Trainspotting* di Danny Boyle.

CIARÁN HINDS (Bill) ha acquisito un curriculum degno di nota avendo spesso lavorato con i principali registi ed attori dell'industria cinematografica. La sua filmografia include *Il petroliere* (There Will Be Blood), *Il matrimonio di mia sorella* (Margot at the Wedding), *Era mio padre* (Road to Perdition), *Munich*, *Amazing Grace* e *Stop-Loss*. Memorabili le sue interpretazioni televisive in "Jane Eyre", "Persuasion" e "Prime Suspect" nonché quella nel ruolo principale di Gaio Giulio Cesare nella serie televisiva HBO "Roma" (Rome).

GABY HOFFMAN (Wanda) ha debuttato nel cinema all'età di 7 anni nel film *L'uomo dei sogni* (Field of Dreams) a fianco di Kevin Costner. Da allora è apparsa in numerosi ruoli in cinema, televisione e teatro. La sua ricca filmografia include i film *Amiche per sempre* (Now and Then), *Tutti dicono I love you* (Everyone Says I Love You), *Insomnia d'amore* (Sleepless in Seattle), *Conta su di me* (You Can Count on Me), *200 Cigarettes*, *This Is My Life*, *Io e zio Buck* (Uncle Buck); e in teatro "Third", "Suburbia", "The 24 Hour Plays". Lo scorso anno ha girato il pilota "The Eastmans" per la CBS.

ALLISON JANNEY (Trish) ha un buon intuito per la qualità. Infatti, i film premiati con l'Oscar *Juno*, *Grasso è bello* (Hairspray), *The Hours*, *Alla ricerca di Nemo* (Finding Nemo), *Tempesta di ghiaccio* (The Ice Storm) e *American Beauty* (per il quale ha condiviso con l'intero cast il SAG Award for Best Ensemble Cast) annoverano tutte interpretazioni degne di nota della Janney. Tra gli altri premi e *nominations* ricordiamo quattro Emmys e quattro SAG Awards per la sua straordinaria interpretazione di C.J. Cregg, portavoce del Presidente, nella serie televisiva "The West Wing". Recentemente la Janney è apparsa fra gli interpreti principali del musical di Broadway "9 to 5" (Dalle 9 alle 5) per il quale ha vinto il Drama Desk Award ed è stata nominata per un Tony Award.

MICHAEL LERNER (Harvey) attore caratterista di alto livello, viene prescelto da molti dei registi più stimati dell'industria cinematografica per arricchire i loro film con il suo caratteristico talento. La sua filmografia include *Otto uomini fuori* (Eight Men Out) di John Sayles, *Celebrity* di Woody Allen, *Morti di salute* (The Road to Wellville) di Alan Parker, *Scuola d'arte con omicidio* (Art School Confidential) di Terry Zwigoff, e il classico film natalizio *Elf* di Jon Favreau. Ha ricevuto una *nomination* all'Oscar per la sua interpretazione in *È successo ad Hollywood* (Barton Fink) dei fratelli Coen.

CHRIS MARQUETTE (Billy) è apparso nei lungometraggi *Solo Amici* (Just Friends), *The Girl Next Door*, *Alpha Dog*, *30 anni in 1 secondo* (13 Going on 30), *American Gun* e

Freddy vs. Jason. Ha recitato nella serie nominata all'Emmy "Joan of Arcadia." È apparso anche nelle serie televisive "ER", "Settimo cielo" (7th Heaven), "Giudice Amy" (Judging Amy) e "Boston Public".

CHARLOTTE RAMPLING (Jacqueline) è una stella cinematografica di fama internazionale, emersa inizialmente all'attenzione del pubblico in *Georgy, svegliati* (Georgy Girl), *La caduta degli dei* (The Damned) di Luchino Visconti, e nel controverso *Il portiere di notte* (The Night Porter) di Liliana Cavani. Secondo alcuni le sue migliori interpretazioni sono nei film dello sceneggiatore-regista François Ozon, prima in *Sotto la sabbia* (Under the Sand) e successivamente in *Swimming Pool*. Più recentemente è apparsa nel ruolo di Lady Spencer nel film *La duchessa* (The Duchess), a fianco di Keira Knightley e Ralph Fiennes.

RICH PECCI (Mark) ha recitato nei film *Beer League*, con Artie Lange e Ralph Macchio, e *Lbs*. In televisione è apparso nelle serie "I Soprano" e "Law and Order". Nel 2009, ha prodotto il suo primo lungometraggio, *When Evening Comes*, in cui recita anche una parte.

PAUL REUBENS (Andy) è famoso soprattutto per aver creato l'amato personaggio di Pee-wee Herman, che recita in *Pee-wee's Big Adventure* di Tim Burton, nonché nella serie "Pee-wee's Playhouse" premiata con l'Emmy. Da allora, Reubens si è distinto quale versatile attore caratterista in film come *Batman - Il ritorno* (Batman Returns), *The Nightmare Before Christmas*, *Matilda 6 mitica* (Matilda) e in numerosi show televisivi tra cui "Pushing Daisies", "Dirt", "30 Rock" e "Murphy Brown".

ALLY SHEEDY (Helen) è salita alla ribalta negli anni ottanta grazie a ruoli da protagonista in film di culto quali *Giochi di guerra* (War Games), *The Breakfast Club* e *St. Elmo's Fire*. La sua interpretazione nel pluripremiato film *High Art* di Lisa Cholodenko è valsa alla Sheedy premi dalla National Society of Film Critics e da Los Angeles Film Critics Association nonché il premio per Migliore Attrice degli *Independent Spirit Awards*. Ciò ha aperto la strada ad altre partecipazioni in pellicole indipendenti, tra cui *Sugar Town* di Allison Anders e *I'll Take You There* di Adrienne Shelly. Compare anche nel cast del film di prossima uscita *Welcome to the Rileys* diretto da Jake Scott.

DYLAN RILEY SNYDER (Timmy). Il film **PERDONA e DIMENTICA** segna il suo debutto sugli schermi cinematografici. Ha cominciato la sua carriera di attore all'età di quattro anni, nel ruolo di Tiny Tim in "A Christmas Carol". Dylan è apparso anche a Broadway nel ruolo del giovane Tarzan nel musical "Tarzan".

RENÉE TAYLOR (Mona) è forse meglio conosciuta per aver interpretato il ruolo di Sylvia Fine, l'insaziabile e schietta madre nella serie televisiva "La tata" (The Nanny). Come sceneggiatrice la Taylor ha ricevuto nel 1970 una *nomination* all'Oscar per *Amanti e altri estranei* (Lovers and Other Strangers), ma è anche un'attrice teatrale e cinematografica di tutto rispetto, con apparizioni nei film *The Producers*, *Amiamoci così belle signore* (Last of the Red Hot Lovers), *Alfie* e *The Boynton Beach Club*.

MICHAEL KENNETH WILLIAMS (Allen) è stato nominato da *USA Today* una delle “10 Migliori Ragioni per Guardare la Televisione”. La sua innovativa interpretazione ed originale del personaggio di Omar nell’acclamata serie televisiva HBO “The Wire” gli è valsa due candidature al *NAACP Image Award* nonché elogi da parte del Presidente Obama, che ha indicato Omar come il suo personaggio televisivo preferito. La sua carriera ha inizio quando Tupac Shakur lo sceglie per interpretare il ruolo di suo fratello nel film *Bullet*. Da allora, la sua vasta esperienza cinematografica e televisiva si è arricchita di collaborazioni con Martin Scorsese (*Al di là della vita* - *Bringing Out the Dead*, *L’impero sul lungomare* - *Boardwalk Empire*), Antoine Fuqua (*Brooklyn’s Finest*), Viggo Mortensen (*The Road* di Cormac McCarthy), Spike Lee (*Miracolo a Sant’Anna* – *Miracle at St. Anna*), Matthew Broderick (*Wonderful World*), Ben Affleck (*Gone Baby Gone*) e Chris Rock (*Manuale d’infedeltà per uomini sposati* - *I Think I Love My Wife*). Attualmente è impegnato nella serie televisiva NBC “The Philanthropist”, con James Purefoy.

CAST TECNICO



TODD SOLONDZ (Sceneggiatore, Regista) è nato a Newark, New Jersey, ed è cresciuto in periferia. Nel 1996, *Fuga dalla scuola media* (Welcome to the Dollhouse), un lungometraggio da lui prodotto, scritto e diretto, si è aggiudicato il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival, nonché il CICA Award al Festival di Berlino, un Independent Spirit Award e un riconoscimento speciale dal National Board of Review.

Nel 1998, *Happiness – Felicità* (Happiness), che ha scritto e diretto, ha vinto il Premio Internazionale della Critica al Festival di Cannes, ed è stato nominato ad un Golden Globe per la Migliore Sceneggiatura. È stato anche onorato dal National Board of Review con un premio per il Miglior Cast.

Il suo film successivo, *Storytelling*, ha debuttato nel 2001 al Festival di Cannes, ed è stato votato come uno dei “10 migliori film dell’anno” dal *The New York Times*. *The Los Angeles Times* lo ha definito “l’opera di un virtuoso sotto ogni aspetto”.

Palindromes è stato presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia del 2004, e ai Telluride Film Festival di New York e Toronto Film Festival, sempre nello stesso anno.

Entertainment Weekly lo ha descritto “una meditazione sul significato, e sulla dissoluzione, dell’identità nell’America di oggi che segna profondamente lo stato d’animo ... [che] osa andare dove nessun film indipendente è mai andato”.

ELIZABETH REDLEAF (Produttore Esecutivo). Il suo amore per i film e per il processo cinematografico l’ha portata ad essere co-fondatrice e Amministratore Delegato di Werc Werk Works, una compagnia di produzione cinematografica nata con l’obiettivo di sostenere la produzione cinematografica di qualità.

È produttore esecutivo del nuovo film di Béla Tarr *The Turin Horse* e della commedia *Nobody* diretta da Rob Perez (*40 giorni & 40 notti - 40 Days and 40 Nights*). Inoltre, ha prodotto *Howl*, diretto da Rob Epstein e Jeff Friedman, un film sul processo ad Allen Ginsberg, accusato di oscenità dopo la pubblicazione del suo poema che ha fatto epoca. Elizabeth è stata anche tra gli sponsor del Telluride Film Festival, del Walker Art Center’s Women in Vision International Film Festival e del First Look Premiere Program (dove ha incontrato Todd Solondz) e del Provincetown Film Festival.

Ha fondato il Walker Art Center Film Society di cui è co-presidente insieme a Bill Pohlad del Consiglio di Amministrazione di River Road Productions ed è nel IFP Minnesota Advisory Board.

MIKE S. RYAN (Produttore Esecutivo) è stato produttore esecutivo di *Choke* di Clark Gregg e *Old Joy* di Kelly Reichardt. Ryan ha prodotto numerosi film, *Lake City* di Hunter Hill, *Liberty Kidd* di Ilya Chaiken, *Palindromes* di Todd Solondz, e *Junebug* di Phil Morrison.

Ryan è stato anche produttore di *40 Shades of Blue* di Ira Sachs, *Fay Grim* di Hal Hartley, ed ha lavorato come location manager in varie produzioni incluse *Lontano dal Paradiso* (Far from Heaven) di Todd Haynes, *Storytelling* di Todd Solondz, *Cavalcando con il diavolo* (Ride with the Devil) di Ang Lee, *The Laramie Project* di Moises Kaufmann e come assistente location manager in *Vi presento Joe Black* (Meet Joe Black) di Martin Brest e *Tempesta di ghiaccio* (The Ice Storm) di Ang Lee.

CHRISTINE KUNAWA WALKER (Produttore), produttore pluripremiato, è cofondatrice e presidente di Werc Werk Works. È produttore esecutivo del nuovo film di Béla Tarr *The Turin Horse* e produttore della commedia *Nobody* diretta da Rob Perez (*40 giorni & 40 notti* - 40 Days and 40 Nights).

È anche produttore del film *Howl* che ha come protagonista James Franco nel ruolo del poeta Allen Ginsberg. Walker ha anche prodotto e scritto in collaborazione con Adam Beach e Bradley Cooper il film *Older Than America*, in prima uscita al SXSW Film Festival; prodotto *Factotum* con Matt Dillon, Lily Taylor e Marisa Tomei, première nel 2006 al Festival di Cannes e al Sundance Film Festival; e prodotto *American Splendor*, che ha vinto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival nel 2003 e l'International Critics Award al Festival di Cannes. Tra i riconoscimenti e i premi da lei vinti ci sono: un Producer's Guild of America Diversity Award, una nomination all'Independent Spirit Award, il Sundance Institute's Producer's Fellowship e il Minnesota Blockbuster Film Fund Award.

DERRICK TSENG (Produttore) ha prodotto *Palindromes* di Todd Solondz, *Choke* di Clark Gregg, *Henry May Long* di Randy Sharp, *Fighting Fish* di Annette Apitz, la prima stagione delle serie di Comedy Central "Stella" e "The Difference," un pilota per Nickelodeon.

Tseng ha co-prodotto e prodotto numerosi lungometraggi, tra cui *Sudden Manhattan* di Adrienne Shelly, *In cerca di Amy* (Chasing Amy) di Kevin Smith, *A Good Baby* di Katherine Dieckmann, *Happy Accidents* di Brad Anderson, *Cry Baby Lane* di Peter Lauer, *The Business of Strangers* di Patrick Stettner, *Face* di Bertha Pan, *All the Real Girls* e *Snow Angels* di David Gordon Green, *Party Monster* di Fenton Bailey e Randy Barbato, *Lonesome Jim* di Steve Buscemi, *Tanner on Tanner* di Robert Altman e *The Ten* di David Wain.

ED LACHMAN (Direttore della Fotografia) è uno dei direttori della fotografia più acclamati degli Stati Uniti, e ha ricevuto il Premio Oscar per *Lontano dal paradiso* (Far From Heaven) di Todd Haynes, nonché oltre tre dozzine di premi e nomination da parte dell'American Society of Cinematographers, Independent Spirit Awards, LA Film Critics Society, NY Film Critics Society e Mostra del Cinema di Venezia, per citarne solo alcuni. Ha lavorato in oltre 70 lungometraggi inclusi *Radio America* *Prairie Home Companion* di Robert Altman, *Io non sono qui* (I'm Not There) di Todd Haynes, *Erin Brockovich* di Steven Soderbergh, *Il giardino delle vergini suicide* (The Virgin Suicides) di Sofia Coppola, *Mississippi Masala* di Mira Nair, *Cercasi Susan disperatamente* (Desperately Seeking Susan) di Susan Seidelman.

KEVIN MESSMAN (Montatore) annovera tra i suoi crediti *Hidden Inside Mountains* di Laurie Anderson, *The Rape of the Sabine Women* di Eve Sussman, la serie per bambini

su PBS “Maya & Miguel”, *Nuremberg Remembered* di Rebecca Richman Cohen e *Palindromes* di Todd Solondz.

CATHERINE GEORGE (Costumista). Il suo curriculum include *The Messenger*, un film di prossima uscita diretto da Oren Moverman, co-sceneggiatore di *I'm Not There*, che ha come protagonisti Woody Harrelson e Jena Malone; *Reservation Road*, con Joaquin Phoenix; *Choke*, interpretato da Sam Rockwell e Anjelica Huston; la serie “The Return of Jezebel James”, con Parker Posey; *Diggers* con Paul Rudd e Lauren Ambrose e “Keane” con Abigail Breslin e Amy Ryan. È stata la costumista personale di Cate Blanchett nel film di Jim Jarmusch *Coffee and Cigarettes* e ha lavorato come prima assistente costumista nel film *Diario di una tata* (The Nanny Diaries), *Birth - Io sono Sean* (Birth), *Imaginary Heroes*, *Elf*, *La mia vita a Garden State* (Garden State) e *In America*.

GAYLE KELLER (Direttore del cast). Il suo curriculum include *Al di là della vita* (Bringing Out the Dead) di Martin Scorsese, *Ghost Dog - il codice del samurai* (Ghost Dog: Way of the Samurai) di Jim Jarmusch, *Illuminata* di John Turturro, *L'avvocato del diavolo* (The Devil's Advocate) di Taylor Hackford, *Il calamaro e la balena* (The Squid and the Whale) e *Mister Jealousy* (Mr. Jealousy) di Noah Baumbach, *Cop Land* di James Mangold, che ha come protagonista Sylvester Stallone e quattro stagioni di “Law and Order: Criminal Intent”.

ROSHELLE BERLINER (Scenografo). I suoi contributi includono *Precious: Based on the Novel Push By Sapphire* di Lee Daniels, *Choke* di Clark Gregg, *August* di Austin Chick, *Joshua* di George Ratliff, *Diggers* di Katherine Deickman, *Emmett's Mark* di Keith Snyder e *In the Bedroom* di Todd Field, che è stato nominato all'Oscar per il Miglior Film e a un Golden Globe per il Miglior Film, un Golden Globe per il Miglior Film – Drammatico e ha vinto tre Independent Spirit Awards nonché il Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival.

MONI OVADIA (Autore dei dialoghi Italiani). Nato a Plovdiv in Bulgaria nel 1946, di discendenza ebraico-sefardita, greco-turca da parte di padre e serba da parte di madre, alla fine degli anni '40 si trasferisce a Milano con la famiglia.

Già negli anni del liceo comincia la sua attività artistica come cantante e musicista di musica popolare con Roberto Leydi fondando successivamente il “Gruppo Folk Internazionale” dove si dedicherà allo studio della musica tradizionale di vari paesi, in particolare dell'area balcanica.

L'attività di teatro vera e propria inizia nel 1984 quando avvia una serie di collaborazioni con numerose personalità della scena tra cui Pier'Alli, Bolek Polivka, Tadeusz Kantor, Giorgio Marini, Franco Parenti. È questa per Moni Ovadia l'occasione di fondere le proprie esperienze di attore e di musicista, dando vita alla proposta di un “teatro musicale” lungo il quale ancora oggi opera la sua ricerca espressiva.

Nel 1993 con *Oylem Goylem*, una creazione di teatro musicale in forma di cabaret, Ovadia si impone all'attenzione del grande pubblico e della critica giornalistica.

A questo spettacolo ne seguiranno molti altri quali *Dybbuk*, *Ballata di fine millennio*, *Il caso Kafka*, *Mame, mamele, mamma, papà...* *Il Banchiere errante*, *L'Armata a cavallo*, *Le storie del Sig. Keuner*, fino al recente *Shylock, il Mercante di Venezia in prova*.

L'attività di Moni Ovadia non si è limitata solo a quella teatrale: cinema (Moretti, Monicelli, Andò, adattamento dei dialoghi di *Tren de vie*), radio, dischi, libri, lezioni universitarie, fanno da contrappunto alla sua attività principale.

Per 5 anni è stato Direttore Artistico di *Mittelfest* (Festival della cultura mitteleuropea) di Cividale del Friuli.

Nel corso di questi anni gli sono stati conferiti numerosi premi alla carriera e all'impegno civile tra i quali, come egli stesso ama ricordare, il "Sigillo per la pace", conferitogli dalla città di Firenze, il "Premio Franco Enriquez" per l'impegno civile, il "Premio Speciale UBU 1996" per la sperimentazione teatrale, il "Premio Govi" dalla città di Genova e nel 2009 dal Presidente della Repubblica Italiana il Premio De Sica per il teatro.

Nell'autunno del 2005 gli è stata conferita una laurea *honoris causa* in Lettere-Filosofia dall'Università di Pavia e, nel 2007, in *Scienza della Comunicazione* dall'Università per Stranieri di Siena.

Moni Ovadia, oggi è considerato uno dei più prestigiosi e popolari uomini di cultura ed artisti della scena italiana. Il suo teatro musicale, ispirato alla cultura yiddish che ha contribuito a fare conoscere e di cui ha dato una lettura contemporanea, è unico nel suo genere, in Italia ed in Europa. Il suo pubblico abbraccia tutte le generazioni.

E' anche noto per il suo costante impegno politico e civile a sostegno dei diritti e della pace.

COSI' LA CRITICA...

Un Grottesco ritratto di famiglia. Applausi a Solondz che racconta la vita dopo l'11 settembre.

Benvenuti nella vita ai tempi della guerra, esempio magistrale di quello che può essere una "black black comedy".

Giuseppina Manin – Corriere della Sera

Venezia: Se si tira la somma delle stelline dei critici italiani il favorito risulta "Life During Wartime".

Corriere della Sera

Umore sarcastico e dissacrante.

*Paolo Mereghetti *** – Corriere della Sera*

Allibire, ridere, disperarsi e buttarsi di sotto? La vena umoristico-depressa di Woody Allen. Cinema intelligentone e brillantissimo.

Paolo D'Agostini – La Repubblica

L'appassionante, crudele, intelligente film dell'americano Solondz. È uno di quei film che trasformano il pozzo delle nostre silenziose disperazioni in commedia, che ci fanno ridere dello specchio in cui non vogliamo guardarci.

Natalia Aspesi – La Repubblica

Il più convincente è "Life During Wartime" dell'americano Solondz.

La Repubblica

Tra i preferiti dei critici italiani spicca l'affresco di Todd Solondz.

La Stampa

Tre sorelle (come in Cechov). Questo seguito ideale di "Happiness" è un grande film.

L'Unità

"Life During Wartime" è il favorito dai critici.

Giornale di Brescia

Il film procede esilarante e spietato: comicità e dolore.

La Voce di Mantova

Leone d'Oro? datelo a Solondz. "Life During Wartime" è un'opera corale su un'umanità devastata dalle proprie devianze.

Mobydick

Cinico, corrosivo, cattivo, tragico, buffo e assurdo.

Magazine

Toni vivaci e dialoghi brillanti e visionari. Perdonare e dimenticare?

Piacenzasera

Un film splendido, come è “Life During Wartime”.

Solondz è bravissimo, cattivo indipendente e il suo film correremmo a rivederlo anche ora; attendetelo pure perché ce l’ha la Archibald.

Cineblog.it

Venezia: Mouse d’oro a “Life During Wartime” di Solondz.

Moviesushi

Bellissimo film, applausi per Solondz.

APCom

Accolto con applausi alla proiezione stampa.

Libero-News.it

Applausi e risate alla fine della proiezione stampa di “Life During Wartime”, di Todd Solondz.

Fondazioneitaliani.it

Spietato ma trasuda anche una necessaria dolcezza. Elegante, apparentemente glaciale. È anche grazie a simili opere che siamo in grado di conoscere meglio noi stessi.

Movieplayer.it

Il ritorno alla regia di Solondz è una conferma. Leggiadra ma tagliente ironia.

Cineforme.it

Si ride per non piangere, ma si ride e si piange sempre nello stesso modo.

Mentelocale.it

“Life During Wartime” è l’apoteosi del cinema di Solondz. Un cineasta che affianca a una capacità di scrittura di livello sublime un cinema puro, fatto di immagini, parole, colori e forme.

Alphabet City